

FAS

FONDO ASSISTENZA
FRA IL PERSONALE DEL
GRUPPO BANCO POPOLARE

Report FAS Agosto 2023

Aggiornamento attività del 31 agosto 2023

Fondo Assistenza fra il Personale del Gruppo BP
1 settembre 2023

Report mese di Agosto 2023

Pratiche 2023

pervenute dal 20/02/2023 (riapertura procedura)

Pratiche inviate in forma telematica:	46.617
Pratiche inviate per via postale:	1.077
<u>Pratiche 2023 evase</u>	<u>-43.486</u>
Totale	4.208

Richieste di revisioni e pratiche sospese

Revisioni da evadere*	26
<u>Sospese da evadere **</u>	<u>73</u>
Totale	128

Tempi di attesa

Al 1° settembre 2023 il controllo di una pratica inviata in via telematica per il rimborso avviene in circa **19 giorni lavorativi**.

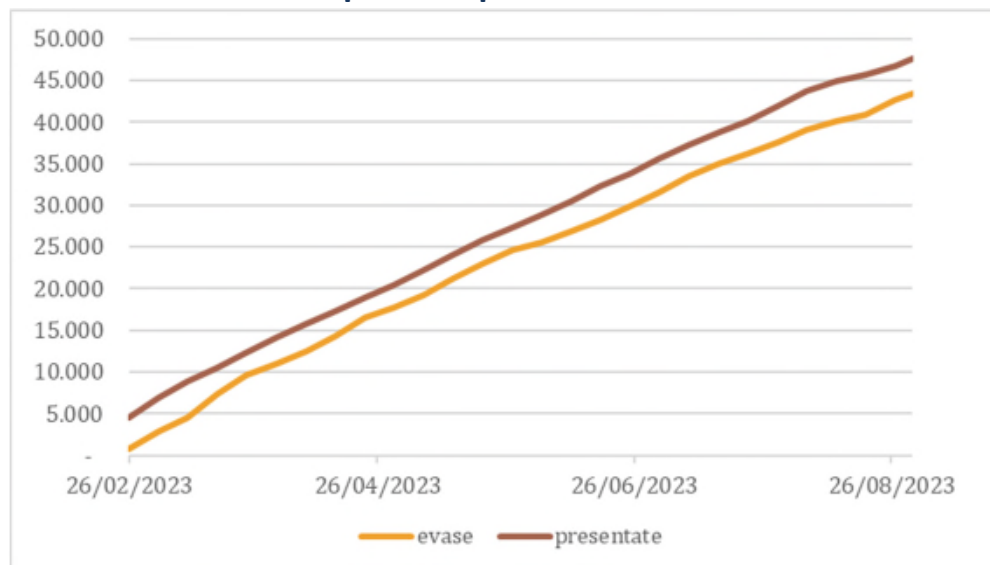
Si stanno vagliando pratiche pervenute il giorno

- 4 agosto 2023 in forma telematica (U);
- 21 luglio 2023 per posta (DG).

Si ricorda che

- per il **rimborso ordinario i bonifici vengono emessi il martedì della settimana successiva** in cui è stata visionata la pratica, mentre il **rimborso ASA avviene solitamente il giovedì successivo**;
- le **revisioni*** sono le pratiche per le quali i soci richiedono una seconda valutazione dopo la liquidazione o il respingimento della spesa;
- le **pratiche in sospeso**** (sono quelle richieste che necessitano o di una seconda valutazione o di un approfondimento) vengono poste in questo stato in attesa di essere vagliate con maggior attenzione, pertanto i tempi della loro liquidazione potrebbero allungarsi rispetto ai tempi d'attesa indicati.

Andamento pratiche presentate ed evase



I contributi versati dai pensionati per i familiari: chi li deduce?

Già altre volte siamo entrati nell'argomento soprattutto durante le assemblee annuali dei pensionati.

Ricordiamo che il FAS non è un erogatore di pareri fiscali, per i quali ogni socio si deve avvalere dei propri consulenti (commercialista, Caf...) e che la responsabilità di fronte al fisco resta in capo al contribuente; tuttavia con queste righe cerchiamo di dare il nostro contributo per fare chiarezza sull'argomento, considerato che talvolta Caf e commercialisti non hanno ben chiaro o addirittura non sono a conoscenza dell'iter operativo seguito dai Fondi Sanitari nel comunicare all'Agenzia delle Entrate i dati per il precompilato. Le varie risposte che i soci ricevono, a volte in contraddizione, dimostrano che l'assistenza sanitaria integrativa è una materia poco conosciuta benché circa un italiano su quattro ne faccia ricorso.

I contributi versati direttamente dai pensionati al FAS sono deducibili dal reddito sino al limite complessivo di Euro 3.615,20 e vanno dedotti interamente dal reddito del socio iscritto al Fondo, ivi compresi quelli riguardanti i familiari iscritti, a carico e non a carico. Tale deducibilità è possibile in quanto il FAS rientra tra gli Enti o Casse aventi esclusivamente fine assistenziale ai sensi dell'art 51 comma 2 del TUIR, che prevedono la possibilità per gli ex lavoratori, che a tali casse hanno aderito durante il rapporto di lavoro, di rimanervi iscritti anche dopo la cessazione del rapporto di lavoro, continuando a corrispondere in proprio il contributo previsto senza alcun onere a carico del datore di lavoro. La deducibilità, direttamente in capo al socio, dei contributi versati dai pensionati al FAS anche per i propri familiari è espresso in particolare nella Risoluzione n. 65/E del 2 agosto 2016 dell'Agenzia delle Entrate (Direzione Centrale Normativa) e ribadita annualmente nelle Istruzioni Ministeriali alla dichiarazione dei redditi; di seguito riportiamo la frase conclusiva di tale Risoluzione:

“Con la risoluzione n. 293 del 2008 è stato chiarito che i contributi ad Enti o Casse aventi esclusivamente fine assistenziale, di cui al punto 2, anche se versati da lavoratori in quiescenza, non concorrono, ai sensi dell'articolo 51, comma 2, lett. a) del TUIR, alla formazione del reddito, sempreché rispondenti alle previsioni di contratto, accordo o regolamento aziendale, stante l'equiparazione dei redditi da pensione ai redditi di lavoro dipendente. Conseguentemente, i pensionati, nel rispetto delle medesime condizioni e dei limiti previsti per i dipendenti, possono dedurre dal proprio reddito complessivo i contributi versati in favore dei familiari anche non fiscalmente a carico, al Fondo Sanitario integrativo del gruppo bancario, riconducibile alla tipologia di Ente o Cassa avente esclusivamente fini assistenziali, di cui all'art.51, co. 2, lett. a), del TUIR”.

Il Fondo Assistenza invia annualmente per legge all'Agenzia delle Entrate i dati dei contributi versati dai pensionati (nonché delle prestazioni erogate); in tale comunicazione, come da istruzioni della stessa Agenzia delle Entrate, il dato dei contributi dei familiari è distinto da quello del socio. Nella dichiarazione dei redditi che farà poi il pensionato, tuttavia, in base a quanto riportato sopra, è opportuno che il socio pensionato deduca l'intero importo, comprensivo di quello versato per i propri familiari.

Per far valere il diritto alla deduzione, il FAS entro il mese di marzo di ogni anno mette a disposizione degli iscritti soci pensionati una apposita certificazione da allegare alla documentazione della dichiarazione dei redditi.

Concludendo: se nel precompilato trovate una cifra diversa dall'intero importo della contribuzione versata, comprensiva di quella dei vostri familiari, dovete provvedere alla rettifica.